

Vivere con la Trinità Divina

(3)

Sperimentare e godere appieno della Trinità Divina

Lettura dalle Scritture: Mat. 28:19; 2Co. 13:14; Apo. 1:4-5; 4:5; 5:6

I. La più chiara rivelazione della Trinità Divina nel Nuovo Testamento è in Matteo 28:19, che parla di battezzare «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo»:

- A. Sebbene Dio sia unicamente uno, ci sono tre persone—il Padre, il Figlio e lo Spirito—v. 19.
- B. Da una parte, Matteo 28:19 parla del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; dall'altra, in questo versetto c'è un solo nome, il nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo:
 - 1. Il nome è la somma totale dell'Essere Divino, equivalente alla Sua persona.
 - 2. L'unico nome ne include tre: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, e rivela che Dio è tre in uno.
 - 3. Battezzare i credenti nel nome del Dio Triuno significa immergerli in tutto ciò che è il Dio Trino, e significa portarli nella persona del Dio Triuno affinché abbiano un'unione organica con questa Persona divina—Mat. 28:19.
- C. Essere battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo è cosa profonda—1Co. 12:13; Gal. 3:27:
 - 1. In Matteo 28:19 *nel* indica l'unione, come in Romani 6:3 e Galati 3:27.
 - 2. Essere battezzati nel nome del Dio Triuno significa essere messi in un'unione mistica con Lui e appropriarci nel nostro essere di tutto ciò che Dio è—Mat. 28:19.
- D. L'incarico dato in Matteo 28:19 è stato dato dal Signore Gesù dopo essere entrato nella risurrezione, la quale era stata la consumazione del processo attraverso il quale era passato il Dio Triuno:
 - 1. Il Dio Triuno ha attraversato un processo che ebbe inizio con l'incarnazione, comprese la vita umana e la crocifissione, e si concluse con la risurrezione—Gio. 1:14; Rom. 6:4.
 - 2. Nella risurrezione, Cristo, l'incarnazione del Dio Triuno, divenne lo Spirito vivificante, la consumazione del Dio Triuno, affinché i credenti fossero battezzati nella Trinità Divina—1Co. 15:45; 2Co. 3:17.
 - 3. Essere battezzati nella persona della Trinità significa essere battezzati nello Spirito tutto-inclusivo e compiuto, la consumazione finale del Dio Triuno processato—Mat. 28:19:
 - a. Questo significa essere battezzati nelle ricchezze del Padre, nelle ricchezze del Figlio e nelle ricchezze dello Spirito—Efe. 3:8.
 - b. In quanto battezzati, siamo ora in un'unione organica con il Dio Triuno; perciò, tutto ciò che ha il Padre, tutto ciò che ha il Figlio e tutto ciò che riceve lo Spirito diventa nostro—1Co. 6:17; Gio. 15:4-5, 7.

II. Sperimentare e godere appieno della Trinità Divina significa partecipare nell'amore di Dio, nella grazia del Signore Gesù Cristo e nella comunione dello Spirito Santo—2Co. 13:13:

- A. 2 Corinzi 13:13 ci mostra tre persone sotto tre aspetti: Dio Padre (l'amore), il Signore Gesù Cristo, il Figlio di Dio (la grazia) e lo Spirito Santo (la comunione).
- B. L'amore di Dio Padre è la sorgente, poiché Dio è l'origine; la grazia del Signore è il corso dell'amore di Dio, poiché il Signore è l'espressione di Dio e la comunione dello Spirito è l'impartizione della grazia del Signore con l'amore di Dio, poiché lo Spirito è la trasmissione del Signore con Dio per la nostra esperienza e il nostro godimento del Dio Triuno—il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo—v.13; Mat. 28:19.
- C. L'amore, la grazia e la comunione in 2 Corinzi 13:13 corrispondono al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo in Matteo 28:19:
 - 1. La grazia del Signore è il Signore stesso in qualità di vita per noi, per il nostro godimento—Gio. 1:17; 1Co. 15:10.
 - 2. L'amore di Dio è Dio stesso come fonte della grazia del Signore—1Gi. 4:9.
 - 3. La comunione dello Spirito è lo Spirito stesso come trasmissione della grazia del Signore con l'amore di Dio per la nostra partecipazione—2Co. 13:13.
 - 4. L'amore di Dio Padre è espresso nella grazia di Cristo Figlio, e la grazia di Cristo Figlio è nella comunione di Dio Spirito per essere trasmessa ai credenti—Gio. 3:16; 1:17, 16:
 - a. È attraverso la comunione dello Spirito Santo che la grazia può raggiungerci—2Co. 13:13.
 - b. La grazia di Cristo viene dall'amore di Dio, e questa grazia ci è trasmessa ed entra in noi mediante la comunione dello Spirito Santo—v.13.
 - c. Per sperimentare e godere della grazia del Signore, dobbiamo essere nella comunione dello Spirito Santo e, mentre stiamo godendo della grazia del Signore, gustiamo l'amore di Dio—Gio. 1:14, 16; 1Gi. 4:9-10.
- D. Insieme alla Trinità Divina ci sono la sorgente, il corso e il flusso—2Co. 13:13:
 - 1. La sorgente, la fonte, è l'amore di Dio—Gio. 3:16; 4:14.
 - 2. Il corso, il deflusso, è la grazia espressa e comunicataci da Cristo—1Co. 16:23.
 - 3. Il flusso è lo Spirito Santo come comunione, trasmissione e circolazione della grazia di Cristo con l'amore del Padre—2Co. 13:13.

III. L'esperienza e il godimento in pieno della Trinità Divina sono consumati da Colui che è, che era e che ha da venire, dai sette Spiriti e da Gesù Cristo, il Testimone fedele, il Primogenito dai morti e il Principe dei re della terra—Apo. 1:4-5:

- A. Apocalisse 1:4 parla di Dio come di Colui che è, che era e che ha da venire:
 - 1. Questo è il significato del nome Jehovah:
 - a. In ebraico Jehovah significa "Io sono Colui che sono"—Eso. 3:14, 6.
 - b. Il Suo essere l'Io Sono sta a significare che Egli è Colui che esiste dall'eternità all'eternità.
 - 2. Dio è l'unico che è, l'unico che ha la realtà dell'essere.
 - 3. Ebrei 11:6 dice che "colui che si accosta a Dio deve credere che Egli è":
 - a. Secondo Ebrei 11:6, Dio è, e noi dobbiamo credere che Egli è.
 - b. In quanto Colui che è, che era, e che ha da venire, Dio è Colui che esiste in sé e Colui che esiste per sempre, Colui il cui essere non

- dipende da nient'altro che da Se stesso, e Colui che esiste eternamente, non avendo né principio né fine—Eso. 3:14.
- c. Credere che Dio è, vuol dire credere che Egli è tutto per noi e che noi non siamo niente—Gio. 8:58; Ecl. 1:2.
 - d. Credere che Dio è implica che noi non siamo; Egli deve essere l'Unico, il Solo in ogni cosa, e noi dobbiamo essere niente in ogni cosa—Ebr. 11:5; Gen. 5:22-24.
- B. Apocalisse 1:4 parla dei “sette Spiriti che sono davanti al Suo trono”:
1. Nel libro dell'Apocalisse lo Spirito è chiamato i sette Spiriti (1:4; 4:5; 5:6), che è lo Spirito sette volte intensificato.
 2. I sette Spiriti in Apocalisse 1:4 sono indubbiamente l'unico Spirito di Dio (Efe. 4:4) perché sono classificati nell'ambito della Trinità.
 3. Siccome sette è il numero del completamento dell'operazione di Dio, i sette Spiriti devono riguardare il movimento di Dio sulla terra—Apo. 4:5:
 - a. In essenza ed esistenza, lo Spirito di Dio è uno.
 - b. Nella funzione e nell'opera intensificate dell'operazione di Dio, il Suo Spirito è settuplo—Apo. 1:4.
 4. Il titolo *i sette Spiriti* indica che lo Spirito è stato intensificato sette volte; questo Spirito, sette volte intensificato, intensifica tutti gli elementi dello Spirito: la divinità, l'incarnazione, la crocifissione, la risurrezione, la realtà e la grazia—Apo. 3:1.
 5. Secondo Apocalisse 5:6, i sette Spiriti di Dio sono i sette occhi dell'Agnello:
 - a. Cristo, in qualità di Agnello redentore sul trono, ha sette occhi che osservano e scrutano per eseguire il giudizio di Dio sull'universo, per adempiere il proposito eterno di Dio che si consumerà nell'edificazione della Nuova Gerusalemme—Apo. 4:5; 21:2, 9-10.
 - b. Anche i sette Spiriti, in qualità di sette occhi dell'Agnello, servono per la trasfusione.
 - c. Quando Cristo ci guarda con i Suoi sette occhi, questi occhi, che sono i sette Spiriti, trasfonderanno in noi l'elemento di Cristo e Cristo stesso per la nostra trasformazione—Apo. 5:6.
- C. Apocalisse 1:5 parla di “Gesù Cristo, il Testimone fedele, il Primogenito dai morti e il Principe dei re della terra”:
1. In quanto Testimone vivente e fedele di Dio, Cristo è Colui che testimonia Dio non solo con la Sua parola e con le Sue opere, ma anche con ciò che Egli è; il Suo essere è la testimonianza di Dio—Apo. 1:5a.
 2. Il fatto che Cristo sia il Primogenito dai morti fa riferimento alla Sua risurrezione; Egli è il Vivente, Colui che era morto e ora vive nei secoli dei secoli, che ha le chiavi della morte e dell'Ades—Apo. 1:5b, 18.
 3. Nella Sua ascensione il Signore Gesù è il Principe dei re della terra—Apo. 1:5c:
 - a. Dopo essere passato attraverso l'incarnazione, la vita umana, la crocifissione, la risurrezione e l'ascensione, è stato innalzato al trono al di sopra di tutti i re—Apo. 5:6.
 - b. Il Signore Gesù, Colui che è sul trono, regna sulla terra, sul mondo intero, come Principe, Sovrano dei re della terra—Apo. 1:5c.